

**Consorzio manutenzione arginature e premunizioni forestali Rovana-Maggia-Melezza**

**Assemblea costitutiva del 19 febbraio 2008**

**Relazione del Presidente provvisorio**

---

Egregi Delegati,

due brevi parole quale orientamento di partenza per questo nuovo Consorzio che, dopo un iter in verità non semplice né veloce (la risoluzione di pubblica utilità è del 13 settembre 2000 con precedenti contatti alla fine degli anni novanta), si ritrova oggi con tutti i Delegati per la nomina della sua Delegazione e del suo Presidente.

Sulla necessità di una buona manutenzione dei manufatti di premunizione idraulica e forestale mi pare evidente che non ci sia molto da discutere; queste opere, nel tempo eseguite dallo Stato, dai Comuni, da Consorzi e da altri Enti con investimenti di grande entità, svolgono la loro funzione in modo discreto e talvolta sconosciuto ai più, salvaguardando vite umane, insediamenti e vie di comunicazione.

Come non ricordare il desolante scenario dell'agosto del 1978 all'indomani del tragico evento che tanti di voi, con chi vi parla, hanno vissuto o ne hanno perlomeno sentito parlare? come dimenticare tutti i drammi umani che in una notte cambiarono la vita di persone singole, di famiglie, di aziende, di Comuni?  
Ed ecco, dopo l'impressionante e sollecito sforzo che subito si attivò da parte dell'Ente pubblico con i privati interessati, la sistemazione di chilometri di sponde e di alvei, lì da vedere con le ferite, perlomeno quelle del territorio, rimarginate ed i manufatti, finora gestiti dai singoli Comuni, pronti ad essere consegnati, in un'ottica di gestione sovracomunale, a questo nuovo Consorzio onde permetterne la continuità della loro funzione protettiva.

Passando a monte, altro scenario che, in questi ultimi anni, ha subito una trasformazione determinante nell'interesse sì delle comunità locali, ma anche e soprattutto di quanto a valle fino al Verbanco: parlo degli interventi a Campo e Cimalmotto dove, con investimenti finora di 60 milioni di franchi, si sono raggiunti incontestabili miglioramenti sulla stabilità dei movimenti franosi da secoli conosciuti.

Ho citato due comparti dove il nuovo Consorzio sarà chiamato ad operare; restano ovviamente tutte le altre realtà sul comprensorio forse meno spettacolari ma non per questo meno importanti.

Dal profilo operativo, il primo compito della nuova Delegazione, oltre a preparare il suo Regolamento consortile da sottoporre alla prossima assemblea, sarà quello di procedere al ritiro pratico, tramite una procedura ormai collaudata e standardizzata nel Cantone, delle opere che, opportunamente catastate, andranno a formare la sua competenza. Seguirà poi la normale attività di sorveglianza, ispezioni e, se necessario, di ripristini e di cura della vegetazione.

Auguro quindi un buon lavoro a chi sarà chiamato a gestire questo Consorzio.

Grazie; EdM

Domande?